

La riforma

Quota 100, in un giorno 800 domande
Ecco chi può chiedere la pensione
e quando vanno presentati i documenti

ROSARIA AMATO, pagina 6

Pensioni

Quota 100, partenza lenta ecco le regole per fare domanda

Il governo, nei tre anni previsti per la misura sperimentale, ha messo in conto un milione di uscite anticipate dal lavoro. Nel giorno dell'esordio all'Inps sono arrivate 800 richieste

ROSARIA AMATO, ROMA

Ottocento domande nella giornata di esordio di "quota 100", all'indomani della pubblicazione del decreto legge sulla Gazzetta Ufficiale. Una partenza con 470 richieste di pensionamento anticipato arrivate direttamente dai cittadini, e 330 tramite i patronati. Ma già stamattina, per le 13, l'Inps ha convocato in teleconferenza le sedi territoriali e i patronati per chiarire i primi dubbi emersi sull'applicazione delle nuove norme: «Le prime domande sono state inviate subito perché si trattava di casi in cui non c'era alcun dubbio di carattere interpretativo - dice Lisa Bartoli, responsabile della comunicazione del patronato Inca-Cgil -. Un caso emblematico per esempio è quello di un sessantatreenne di Roma, disoccupato da sei anni, con 40 anni di contributi. Per il resto aspettiamo invece che l'Inps ci chiarisca nel dettaglio la procedura, analizzando più fattispecie, non solo quelle più semplici, e poi partiamo».

Il decreto legge include anche le norme sul reddito di cittadinanza, finite già nell'occhio del ciclone con la denuncia da parte del vicepremier Luigi Di Maio di un impiegato del Caf Cgil di Palermo che, ripreso da telecamere nascoste, spiegare come eludere le norme per ottenere l'assegno senza averne diritto. Il Caf è stato anche perquisito dalla Guardia di Finanza, mentre la Cgil ha annunciato una procedura disciplinare inter-

na.

Quota 100 è una misura sperimentale, vale tre anni, fino al 2021. Sono attese, per tutto il periodo, un milione di uscite, ha dichiarato il vicepremier Matteo Salvini in occasione della presentazione del provvedimento a Palazzo Chigi. Per quest'anno si prevede che le richieste saranno circa 280.000. Per il momento l'Inps si limiterà a raccogliere le domande, in attesa che si aprano le prime "finestre" per dar corso ai pensionamenti per chi ha almeno 62 anni di età e 38 di contributi. Per i dipendenti pubblici invece la prima uscita possibile è l'1 agosto, mentre i lavoratori della scuola dovranno aspettare fino a settembre.

Rimane la possibilità per chi ha maturato i requisiti di andare in pensione indipendentemente dall'età, purché si abbiano almeno 42 anni e 10 mesi di contributi, che per le donne diventano 41 anni e dieci mesi. Le norme confermano anche le precedenti possibilità di uscite anticipate, dall'Ape sociale a Opzione Donna, non senza criticità però: «Opzione donna implica una fortissima penalizzazione - dice Annamaria Parente (Pd), della commissione Lavoro del Senato, che da domani avvierà l'esame del provvedimento in sede di conversione -. Noi cercheremo al contrario di approfondire il tema delle carriere discontinue delle donne per fare in modo che anche loro possano accedere a quota 100, c'è il rischio che non ce la facciano, questo è un provvedimento centrato sui lavoratori maschi del Nord.

Vogliamo inoltre anche porre il problema degli esodati: c'è una quota che ancora rimane fuori».

Altra forte criticità del provvedimento è legata alla differenza di trattamento tra dipendenti pubblici e privati: a differenza dei secondi, che andando in pensione con quota 100 ottengono subito il trattamento di fine rapporto, i primi invece hanno diritto solo a un'anticipazione fino a 30.000 euro, che

Fra i dipendenti pubblici e privati differenze sulle finestre e sul trattamento di fine rapporto

prevede anche il pagamento degli interessi al momento della scadenza del prestito bancario. È prevista una tassazione agevolata per limitare i costi della misura a carico del pensionando. Il governo ha chiarito che in sede di conversione del decreto i 30.000 euro, che rappresentano in media un terzo di un Tfr, potrebbero diventare 40 o 45.000 euro.

Sono previste poi agevolazioni per il riscatto contributivo (che non riguardano quota 100). Infatti chi non ha anzianità contributiva precedente al 1995 e quindi andrà in pensione interamente con il metodo contributivo può coprire volontariamente i "buchi" per un periodo non superiore a 5 anni, mentre con un pagamento agevolato e

la possibilità di una ampia detrazione fiscale si può riscattare anche la laurea, fino al compimento dei 45 anni. Con i fondi di solidarietà costituiti con accordi sindacali, infine, la pensione può essere anticipata di tre anni purché si abbiano almeno 35 anni di contributi.

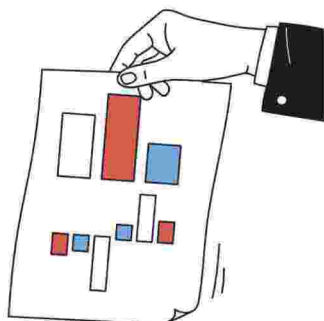
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Come funzionerà la nuova pensione

Tempistica e requisiti di quota 100

DATI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



Numero di pensionati nel triennio:

1 MILIONE

5

Primo settembre

In linea con l'inizio dell'anno scolastico (Scuola e Alta formazione Miur)



1

Primo aprile 2019

Requisiti entro il 31 dicembre 2018 e poi ogni 3 mesi dal raggiungimento dei requisiti

2

Dopo tre mesi

Requisiti a partire dal 1° gennaio 2019



4

Dopo sei mesi

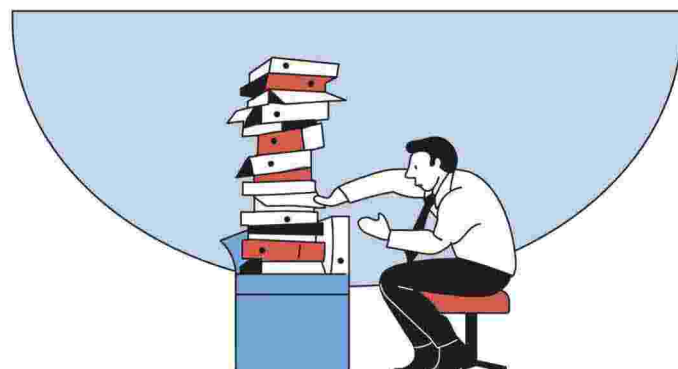
Requisiti a partire dal 1° febbraio 2019



3

Primo agosto 2019

Requisiti entrata in vigore del decreto e poi ogni 6 mesi dal raggiungimento dei requisiti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Vademecum



Quali sono i requisiti anagrafici e contributivi per andare in pensione con quota 100?

Il decreto legge n.4/2019 stabilisce che il pensionando debba avere almeno 62 anni di età e 38 di contributi. Non sono possibili altre combinazioni numeriche, per esempio non si può andare in pensione con 63 anni di età e 37 di contributi. Una volta perfezionati entrambi i requisiti, bisogna però attendere una "finestra" prima della decorrenza della pensione



Quante finestre sono previste e come si differenziano per i lavoratori pubblici e privati?

Nel settore privato, chi ha già maturato i requisiti per quota 100 nel 2018 avrà la possibilità di andare in pensione ad aprile di quest'anno, e poi a ogni tre mesi dal raggiungimento dei requisiti. Nel settore pubblico invece la pensione scatta dal primo agosto, e poi a ogni sei mesi dal raggiungimento dei requisiti. Per gli insegnanti la pensione a quota 100 arriva dal primo settembre



Quota 100 comporta l'abrogazione della pensione di anzianità e di vecchiaia?

Quota 100 non cancella gli accessi ordinari alla pensione così come sono stati regolati dalla riforma Monti-Fornero. Pertanto rimane in piedi anche la pensione di anzianità purché si abbiano almeno 42 anni e 10 mesi di contributi (per gli uomini) oppure 41 anni e dieci mesi (per le donne), indipendentemente dall'età anagrafica, anche se bisogna aspettare la finestra trimestrale



Sono possibili anticipazioni ulteriori continuando a utilizzare i fondi di solidarietà?

Il decreto legge conferma l'operatività de fondi di solidarietà costituiti sulla base di accordi sindacali, per cui in questo caso si può accedere a quota 100 con tre anni di anticipo, con un assegno di sostegno al reddito. La norma riguarda pertanto i lavoratori nati entro il 1962 con 35 anni di contributi, che avranno quindi 59 anni nel 2021, ultimo anno della sperimentazione di quota 100



Le norme sulla pace contributiva e il riscatto della laurea favoriscono quota 100?

No, riguardano lavoratori più giovani che non possono maturare i requisiti per accedere a quota 100 nei tre anni previsti per la sperimentazione, tra il 2019 e il 2021. Il riscatto agevolato della laurea è limitato ai lavoratori che non hanno ancora raggiunto i 45 anni di età. Mentre la "pace contributiva" è la facoltà di coprire i buchi per chi non ha una anzianità precedente al 31 dicembre 1995



Sono confermate Ape sociale e opzione donna, le forme precedenti di anticipo?

Sono state prorogate fino alla fine del 2019 le norme sull'Ape sociale e Opzione donna. Nel primo caso, è possibile andare in pensione in anticipo per gli over 63 in condizioni di difficoltà con almeno 30 anni di contributi se disoccupati, altrimenti almeno 36 se impegnati in attività gravose. Per Opzione donna servono almeno 58 anni di età e 35 di contributi per la pensione



Perché i dipendenti del settore pubblico non possono avere subito il Tfs?

I dipendenti pubblici ottengono il trattamento di fine rapporto circa due anni e mezzo dopo essere andati in pensione. Con quota 100 si rischia di arrivare a 8, così si stabilisce che grazie a un anticipo versato da una banca il dipendente possa ottenere subito 30.000 euro, quindi una parte della liquidazione. Alla scadenza pagherà gli interessi, ma godrà di un trattamento fiscale agevolato



È possibile accedere a quota 100 anche con una parte di contributi figurativi?

Il decreto legge non esclude la contribuzione figurativa, per cui si applicano le norme generali. Quindi anche in caso di quota 100 se si hanno 35 anni di contribuzione effettiva, e fino a tre di contribuzione figurativa (per malattia o disoccupazione) è possibile comunque accedere alla pensione, anche attraverso questa somma si raggiungono comunque i 38 anni richiesti dal decreto

